



# Storie di infortunio e comunità di pratica: l'esperienza del Piemonte

**INAIL**



Conferenza delle Regioni  
e delle Province Autonome



M. Marino\*, O. Pasqualini\*, L. Gilardi\*\*

\* Servizio Epidemiologia ASL TO3 - Piemonte

\*\* Centro Documentazione per la Promozione della Salute

# Continuità con il progetto 'INFOR – MO'

## Il Sistema di Sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi in Piemonte

Anno 2007 in pochi mesi, in Piemonte:

- esplosione del molino di Fossano (5 lavoratori deceduti)
- rogo dello stabilimento ThyssenKrupp di Torino (7 vittime)

“Noi operatori dei servizi eravamo sconcertati ma anche desiderosi di sapere cosa era successo e come erano accaduti questi incidenti ...”

(M. Libener, SPreSAL Alessandria)

# Continuità con il progetto 'INFOR – MO'

## Il Sistema di Sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi in Piemonte

- incontri di quadrante allo scopo di approfondire i casi di infortunio accaduti in Piemonte che, per la loro gravità o per le la peculiarità della dinamica, potevano essere di interesse degli operatori portando conoscenze da utilizzare anche in sede di vigilanza.

Agli incontri parteciparono molti tecnici della prevenzione e qualche medico dei Servizi (M. Libener, SPreSAL Alessandria)

# Continuità con il progetto 'INFOR – MO'

## Il Sistema di Sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi in Piemonte

Il gradimento degli incontri è stato subito molto elevato facendo emergere due bisogni rilevanti degli operatori:

- conoscere le esperienze di altri operatori e di altri servizi sulle attività svolte e sulle difficoltà concrete incontrate nelle inchieste, superando le barriere interposte da vincoli giudiziari (segreto istruttorio, ecc.)
- “raccontare” non solo ciò che si fa ma anche e soprattutto quello che si apprende nel corso di un’inchiesta infortunio

## GIOCO DI SPONDA ...



Aprile 2009, Provincia di Vercelli ...

Manutenzione forno in fonderia di alluminio

Un ragazzo marocchino di 19 anni ha subito una scarica elettrica mentre utilizzava il trapano munito di miscelatore. La “scossa” ha sbalzato l’operaio verso un collega che usava una sega circolare poco lontano; il contatto con la sega circolare ha causato la parziale amputazione del braccio sinistro.

# Dall'inchiesta alle Storie di Infortunio, alla Comunità di Pratica ...

La narrazione è un modo coinvolgente, che aiuta a ricordare i fatti e che sembra efficace per trasmettere significati sugli eventi umani (Ricketts, 2015)

INCHIESTA

STORIA

Consente l'individuazione di nuovi ambiti di ricerca e/o nuove norme

COMUNITA' DI PRATICA

Le storie semplificano, personalizzano e contestualizzano le informazioni astratte in maniera tale da essere percepite più reali, vivide e persuasive

Valida le indicazioni per la prevenzione di ogni singola storia

## Esistono esperienze analoghe?

### FATALITY ASSESSMENT AND CONTROL EVALUATION (FACE) PROGRAM

<http://www.cdc.gov/niosh/face/>



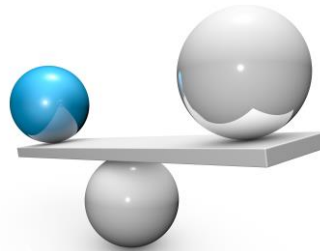
# FACE

**Oltre 600 storie dal 1982 al 2016**

## Funziona?

Differenze al limite della significatività statistica per le cadute dopo 1 anno e non significative per elettrocuzione dopo 3 anni.

Necessità di misurare outcome intermedi e di mantenere l'effetto nel tempo.



Chaumont Menendez C, Castillo D, Rosenman K, Harrison R, Hendricks S. **Evaluation of a nationally funded state-based programme to reduce fatal occupational injuries.** *Occup Environ Med.* 2012 Nov;69(11):810-4





## Come nasce una storia

Stesura iniziale

Revisione

Stesura finale

Validazione  
comunità di pratica

Pubblicazione  
su *web*

- Raccolta documentazione originale
- (SIT, inchiesta, sopralluoghi, prescrizioni, ecc)
- Anonimizzazione
- Lavoro a gruppi
- Restituzione in plenaria

Pubblicazione  
su *web*



# La traccia delle Storie

Arriva la chiamata

Il primo sopralluogo / L'arrivo sul luogo dell'infortunio

Che cosa è successo

Chi è stato coinvolto

Dove e quando

Che cosa si stava facendo

A un certo punto

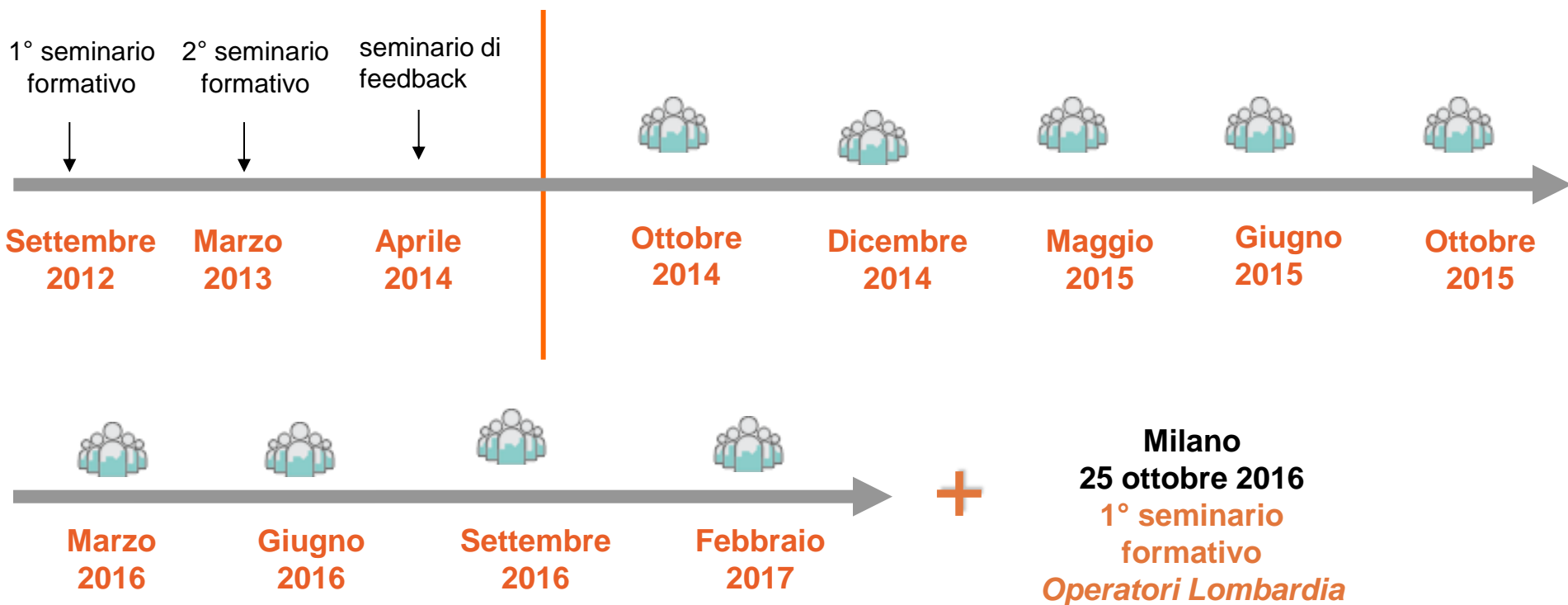
Cosa si è appreso dall'inchiesta

Non sarebbe successo se ...

Raccomandazioni



# Il percorso ...



## Risultati del percorso ...



**43 operatori** SPreSAL hanno partecipato ai primi 3 seminari e hanno scritto le storie di infortunio

**47 storie di infortunio** sono state pubblicate sul sito [www.dors.it](http://www.dors.it)

**9** incontri come **comunità di pratica**

**8 storie** di infortunio con indicazione della prevenzione validate (raccomandazioni)

**70** operatori coinvolti del Piemonte

**1° seminario** di formazione in Lombardia: **30** operatori **4** Storie pubblicate

## Repertorio delle storie di infortunio

Data pubblicazione : dal  al

Categoria lavoratori :

Tipologia incidente :

Comparto :

Ditta esterna / lavoro in appalto :  Sì  No

Incidente mortale :  Sì  No

Validazione Comunità di Pratica :  Sì  No

Genere :  Femmina  Maschio

[http://www.dors.it/storie\\_main.php](http://www.dors.it/storie_main.php)

47	Note stonate	 
46	L'arte di arrangiarsi	 
45	Le verità nascoste	 
44	Mi fido di te	 
43	Un bel maglione	 
42	Volo d'Angelo	  
41	La regola dell'equilibrio	 
40	Sotto il grande albero	 
39	Un sabato di luglio	 
38	Sotto lo stesso tetto	  
37	Vino amaro	  
36	Incastrato dalle consuetudini	 

# La Comunità di Pratica degli operatori della sicurezza



Il costrutto di **comunità di pratica** è stato sviluppato all'inizio degli anni Novanta negli Stati Uniti a partire dal lavoro di ricerca degli antropologi dell'apprendimento Jean Lave e Etienne Wenger

Wenger definisce le comunità di pratica

*“come gruppi **informali** di persone che hanno in comune **un interesse, una passione** per un tema specifico, e che arricchiscono le proprie conoscenze attraverso una continua interazione, grazie a delle modalità condivise di azione e d'interpretazione della realtà”*



# La Comunità di Pratica degli operatori della sicurezza



Elementi costitutivi di una CdP (Wenger):

**Reificazione:** realizzazione del compito in modo collaborativo;

**Partecipazione:** attiva e collaborativa nonché paritaria e personalizzata;

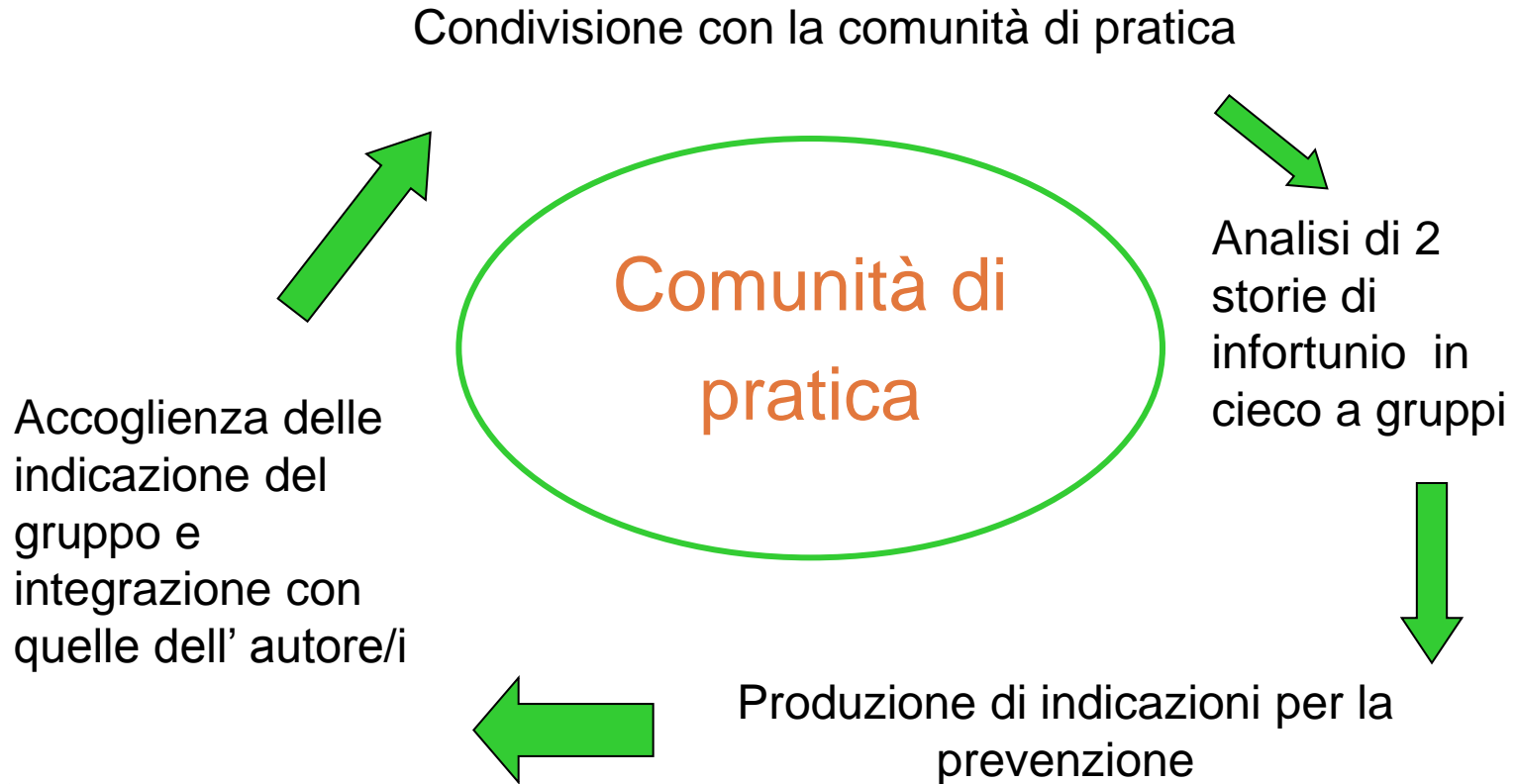
**Negoziazione di significati:** riflessione del gruppo su quanto svolto.

In queste comunità ogni membro mette a disposizione due tipi di conoscenza: esplicita e tacita.

## *Conoscenza tacita*

*una conoscenza non codificata, non contenuta in testi o manuali, non gestita attraverso flussi comunicativi strutturati; ma una conoscenza che esiste nella testa degli individui, che nasce dall'esperienza lavorativa e che - come tale - si collega alla capacità di comprensione dei contesti di azione, intuizioni, sensazioni che difficilmente possono essere comprese da chi non condivide tale esperienza.*

# Come funziona la Comunità di Pratica ...





# Una Prima valutazione dell'esperienza



## Il Focus Group con gli operatori

### Obiettivi:

- Condividere il percepito e la valutazione degli operatori SPreSAL rispetto all'esperienza della Comunità di Pratica
- Verificare eventuali ricadute di questa esperienza rispetto la loro pratica professionale
- Esplorare i possibili sviluppi

# La motivazione a partecipare e il valore aggiunto della CdP...



- Necessità di condivisione e confronto (autodidatti, situazioni molto più complesse rispetto al passato)
- Essere meno autoreferenziali, mettersi in gioco
- Più attenzione a aspetto sociologici, culturali di contesto
- Umanizzare
- Sfida: imparare a scrivere in modo diverso, comunicabile a ragazzi, operai

*In realtà non solo umanizzi, facendo così riesci anche a far emergere delle questioni che nel decreto 81 non trovano spazio. Sono questioni anche di tipo sociologico*

*... questa comunità tra pari, ti permette, in un luogo diverso dal tuo ufficio, con l'ambiente che ti circonda tutti i giorni, di metterti in gioco. Di vedere le cose anche con l'occhio dell'altro e, sovente, ti rendi conto che è vero, non c'è solo quella strada, è vero, c'è anche quella. Questa è la grossa cosa di questo gruppo" .....*

# Limiti e criticità dell'esperienza della CdP ...



- Giudizio su operato dei colleghi, criticità in parte superata
- Tempo
- Attività non ancora riconosciuta
- ECM attirano anche i meno motivati
- Si discute ancora troppo sulla norma, la violazione dell'articolo, meno su aspetti di contesto

*Una difficoltà che è mia, che trovo anche nel gruppo, è che siamo ancora troppo legati all'articolo, alla violazione, invece, secondo me, in questo contesto, abbiamo la possibilità di dire le cose che normalmente non diciamo, perché non abbiamo le prove*

## Possibili sviluppi della CdP ...



- Aumentare il livello di attenzione al problema e al lavoro dei tecnici Spresal (fumetto, graphic novel, sceneggiatura ...)
- Scrivere la “nostra” storia (i dubbi, le emozioni, la paura di sbagliare)

*.....”Io però la questione del fumetto è un po’ che ci penso.....Si parte da una storia, si racconta la storia, ma si racconta anche come l’hai ricreata: chi l’ha creata, come ha fatto a crearla, qual è lo stato d’animo, il suo vissuto...”*

*.....”(Nelle storie) Noi non ci siamo mai. Noi raccontiamo le storie, ma noi non ci siamo. Raccontiamoci” .....*

# Estendere questa esperienza ad altre figure: RLS, RSPP ...?



- Difficoltà legato al ruolo soprattutto con RSPP
- Condivisione solo su aspetti “tecnico-organizzativi”: determinanti, dinamica, soluzioni
- Conflitto anche tra RLS e RSPP

*” il coinvolgimento di RLS o RSPP va bene, ...se nella storia ci fermiamo ad un piano, tecnico, a discutere delle soluzioni e dei determinanti, allora questo sì, potrebbe essere utile a noi e noi utili a loro”*

*”se è vero che il frutto del lavoro della Comunità di pratica, può esser utile agli RSPP, agli RLS, ai formatori, ai consulenti, ai datori di lavoro, credo che sia altrettanto vero che la loro partecipazione al processo di validazione non sia utile né a loro né a noi. Nel senso che la loro visuale è molto diversa dalla nostra, perciò rischiamo veramente di parlare due lingue diverse e non capirci”*

# Conclusioni



- Rafforzamento del ruolo/identità professionale sia individuale sia di gruppo
- Maggiore attenzione a determinanti non “normati” nell’accadimento dell’infortunio
- Condivisione di valori e pratiche professionali
- Condivisione delle conoscenze tacite e esplicite che diventano patrimonio comune
- Apprendimento attivo
- Volontà di proseguire ed estendere l’esperienza a operatori di altre Regioni
- Possibilità di comunicare con altri soggetti che si occupano di sicurezza
- Utile per la formazione (nuovi tecnici / formazione continua)





## ... e una sfida

### Confronto nella complessità crescente ...

